



Unipol Futuro Presente
PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO DI TIPO ASSICURATIVO - FONDO PENSIONE
Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 5050

Documento sulla Politica di Investimento

Redatto ai sensi della
Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012

Bologna, 19 dicembre 2019

Sommario

PREMESSA	3
OBIETTIVI DELLA POLITICA D'INVESTIMENTO	3
Caratteristiche dei potenziali aderenti.....	4
Gli obiettivi di rendimento e rischio	4
La Gestione speciale Previattiva Unipolsai.....	4
CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO	5
Ripartizione strategica delle attività	5
Strumenti finanziari nei quali si intende investire.....	5
Modalità e stile di gestione.....	8
CRITERI PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO SPETTANTI AL FONDO	8
SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO, LORO COMPITI E RESPONSABILITÀ	8
Consiglio di Amministrazione	9
Comitato Investimenti Finanziari.....	9
Funzione <i>Chief Investment Officer</i>	9
Direzione Finanza	9
Funzione Contabilità e Prodotti Finanziari Vita.....	11
Funzione Innovazione e Sviluppo Tecnico Prodotti Vita	11
Funzione <i>Chief Risk Officer</i>	11
SISTEMA DI CONTROLLO DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO	11
MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO	13
ALLEGATO 1- RISCHI DI INVESTIMENTO	14

PREMESSA

Il Piano individuale pensionistico di tipo assicurativo Unipol Futuro Presente (il “PIP” o anche “Unipol Futuro Presente”) è finalizzato all’erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252. Unipol Futuro Presente è stato istituito da “UnipolSai Assicurazioni S.p.A.” (la “Società” o la “Compagnia”), ed è iscritto all’albo tenuto dalla COVIP con il n. 5050.

Unipol Futuro Presente è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale. Esso è una forma pensionistica individuale attuata mediante un contratto di assicurazione sulla vita, operante in regime di contribuzione definita (l’entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti). Le risorse di Unipol Futuro Presente costituiscono patrimonio separato e autonomo nell’ambito della Società.

Dal 30/12/2017 Unipol Futuro Presente è stato chiuso alla raccolta di nuove adesioni.

Il presente documento (il “Documento”) ha lo scopo di definire il processo di attuazione della Politica di Investimento che la Società intende attuare per ottenere, nella gestione delle risorse di Unipol Futuro Presente, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell’arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Il Documento individua:

- a) gli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria;
- b) i criteri da seguire nella sua attuazione;
- c) i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- d) il sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti.

Il Documento è sottoposto a revisione periodica almeno ogni tre anni. I fattori considerati ai fini dell’eventuale modifica saranno riportati nella relativa delibera di approvazione. Il Documento è trasmesso, in sede di prima definizione e, in seguito, in occasione di ogni sua modificazione:

- agli organi di controllo della forma pensionistica (Collegio Sindacale della Compagnia) e al Responsabile della stessa;
- alla COVIP, entro venti giorni dalla sua formalizzazione.

Il Documento è a disposizione degli aderenti, dei beneficiari e dei loro rappresentanti che ne facciano richiesta per iscritto ai seguenti indirizzi:

- posta elettronica: previdenzacomplementare@unipolsai.it
- posta ordinaria: UnipolSai Assicurazioni S.p.A. – Direzione Vita e Soluzioni Welfare Integrate – Via Stalingrado, 45 – 40128 Bologna.
- Fax: 051/7096.603

OBIETTIVI DELLA POLITICA D’INVESTIMENTO

Unipol Futuro Presente ha l’obiettivo, in particolare, di consentire agli aderenti di disporre, all’atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tal fine, esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell’esclusivo interesse degli aderenti e all’erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. L’obiettivo finale della politica d’investimento di Unipol Futuro Presente è:

- massimizzare le risorse destinate alle prestazioni non esponendo gli aderenti ad alcun rischio finanziario di *performance* negative, perseguendo combinazioni di rischio-rendimento efficienti

in termini di rapporto tra rendimenti e volatilità dei risultati, in qualsiasi arco temporale considerato.

- perseguire parzialmente un'*asset allocation* di lungo periodo che consenta di realizzare, nel complesso, rendimenti adeguati agli impegni assunti e di cogliere nel lungo termine sulla componente più dinamica del portafoglio moderati extra-rendimenti.

Caratteristiche dei potenziali aderenti

Unipol Futuro Presente non ha una popolazione di riferimento predefinita essendo rivolto a tutti i destinatari di cui all'art. 5 del regolamento del PIP. In particolare, Unipol Futuro Presente si pone l'obiettivo di soddisfare le aspettative di popolazioni di riferimento piuttosto ampie, tendenzialmente poco propense al rischio di oscillazione del valore dell'investimento, fermo restando l'obbligo di valutare l'adeguatezza del prodotto secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti.

In ogni caso, per tenere in considerazione le caratteristiche e i potenziali bisogni previdenziali della popolazione di riferimento, la Società monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media.

Gli obiettivi di rendimento e rischio

Orizzonte temporale: (10 anni) (*)

Grado di rischio: Basso

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 1,62% reale (al netto dell'inflazione europea "ex tabacco" ipotizzata, nell'orizzonte temporale, pari al 1,52%). (Fonte: rendimento dell'indice Rendistato negli ultimi 10 anni [media marzo 2006 – marzo 2016, con rilevazioni annuali marzo su marzo] e inflazione CPTFEMU degli ultimi 10 anni [media marzo 2006 – marzo 2016, con rilevazioni annuali marzo su marzo]).

Variabilità attesa del rendimento (deviazione standard) nell'orizzonte temporale: 1,25% annuale (Fonte: deviazione standard del rendimento dell'indice Rendistato negli ultimi 10 anni, con rilevazioni annuali marzo su marzo)

La probabilità che, anche in base all'esperienza passata, il rendimento nell'orizzonte temporale stabilito possa risultare inferiore al tasso di rendimento minimo garantito contrattuale (fissato ad oggi allo 0% nominale) è pari a 0%, in quanto la Società garantisce in ogni caso, anche tramite mezzi propri, il rendimento minimo previsto.

(*) La stabilità dei risultati, rafforzata dalla garanzia di un rendimento non inferiore allo 0% e dal consolidamento delle rivalutazioni attribuite, rende comunque l'investimento consigliabile su qualsiasi orizzonte temporale (dal breve al lungo periodo).

La Gestione speciale Previattiva Unipolsai

Per realizzare gli obiettivi prefissati e indicati nella sezione precedente ("Gli obiettivi di rendimento e rischio") la Società ha istituito un unico Comparto, gestito direttamente e caratterizzato dall'impiego dei contributi nella Gestione Separata Previattiva Unipolsai (la "Gestione" o la "Gestione Separata"). Le peculiarità della Gestione in termini di rapporto tra rendimento e rischiosità e la possibilità di perseguire *asset allocation* di lungo periodo rendono Unipol Futuro Presente atto a mediare l'obiettivo della garanzia di rendimento minimo con quello di conseguire risultati coerenti con una gestione di lungo periodo.

Gli obiettivi della gestione sono di:

- perseguire, anche in virtù della normativa del settore assicurativo, una gestione finanziaria fondata prevalentemente sulla sicurezza, la redditività e la pronta liquidabilità degli attivi nonché l’ottimizzazione delle combinazioni di rischio-rendimento del patrimonio gestito, tenendo in considerazione la finalità di conseguire l’obbligo di risultato rappresentato dalla garanzia di rendimento minimo;
- mantenere scelte coerenti con la prudenza della strategia d’investimento, orientata in prevalenza verso titoli a reddito fisso, in modo da massimizzare la stabilità dei rendimenti nel corso del tempo e minimizzare la volatilità del valore della posizione previdenziale;
- cogliere opportunità di investimento di lungo periodo finalizzate ad ottenere *extra-performance* rispetto alla garanzia minima prevista dai contratti, al fine di perseguire nel tempo rendimenti in grado di tutelare il valore della posizione previdenziale in termini reali.

CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Ripartizione strategica delle attività

La Politica di Investimento è individuata anche in funzione delle particolari regole contabili stabilite per la determinazione del rendimento della Gestione Separata. In particolare, in base a tali regole, le attività vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche “costo storico” e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso. Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di cui al ramo I dell’art. 2, comma 1 del D. lgs 209/2005 ed è pertanto determinato dalla somma di cedole, interessi dividendi ed effettivi realizzi di plus e minusvalenze in rapporto alla giacenza media delle attività. La Politica di Investimento mira così a mantenere costantemente un basso livello di rischiosità del portafoglio e a perseguire la stabilità di *performance* positive nel corso del tempo tenendo conto del vincolo di garanzia di rendimento minimo, non rinunciando a cogliere opportunità d’investimento tali da consentire moderati extra-rendimenti oltre il livello della garanzia.

La scelta degli investimenti è determinata sulla base della struttura degli impegni assunti nell’ambito dei contratti assicurativi collegati alla gestione e dall’analisi degli scenari economici e dei mercati di investimento.

In via generale, gli strumenti finanziari prevalenti sono titoli di debito quotati, circoscritti principalmente a strumenti finanziari di emittenti dell’Unione Europea. La scelta degli strumenti di debito può orientarsi in via residuale anche su titoli non quotati, purché emessi o garantiti da Stati o Organismi internazionali di paesi OCSE. È possibile anche l’investimento in titoli azionari in percentuali non superiori a quelle stabilite dalle disposizioni vigenti.

La Gestione Separata è denominata in euro.

Essendo una gestione assicurativa separata, non è previsto un benchmark di riferimento.

Strumenti finanziari nei quali si intende investire

La scelta degli investimenti è orientata prevalentemente verso strumenti di tipo obbligazionario, di emittenti sia pubblici sia privati, appartenenti all’area dell’euro. In tale ambito la società punta ad una diversificazione per emittenti/scadenze e al presidio di un adeguato grado di liquidabilità. Tali investimenti possono arrivare al 100,0% del totale degli attivi, con un minimo del 40% per le obbligazioni di emittenti pubblici e un massimo del 55% per gli emittenti privati *financial* e del 30% per gli emittenti privati *non financial*.

La *duration* media ponderata del Portafoglio obbligazionario è compresa fra 7 e 15 anni.

Gli strumenti di breve e brevissimo termine quali depositi bancari, pronti contro termine o fondi monetari, possono costituire una quota non superiore al 20% degli attivi/riserve da coprire.

Gli investimenti in strumenti finanziari di tipo azionario sono contenuti in un limite massimo del 15% del totale degli attivi, e sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti e regolarmente funzionanti, anche su diverse aree geografiche. La selezione dei singoli titoli azionari è basata sia sull'analisi di dati macroeconomici (tra i quali ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società (dati reddituali, potenzialità di crescita e posizionamento nel mercato).

In via residuale è prevista la possibilità di investire in OICR armonizzati (inclusi gli ETF), senza riferimento a particolari categorie, per una quota che non può comunque superare il 10% degli attivi, per coprire quei mercati dove i ridotti controvalori investiti non permettono una sufficiente diversificazione con l'investimento diretto in titoli. Gli investimenti in OICR armonizzati vengono effettuati solo in caso di esplicito accesso, da parte della Società, alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento, sui periodi di uscita dall'investimento ("lock-up period"). Non è consentito l'investimento in OICR armonizzati che prevedano commissioni di entrata, commissioni di uscita e periodi di lock up.

Al fine di una prudente differenziazione degli investimenti in relazione al rischio di concentrazione, vengono fissati limiti agli investimenti in strumenti finanziari di emittenti riferibili al medesimo gruppo. La percentuale di titoli obbligazionari e azionari emessi da un unico emittente non può superare il limite massimo, rispettivamente, del 5% e del 3%.

La gestione degli investimenti può infine comprendere attività del comparto immobiliare, inclusi i fondi comuni di investimento, le azioni e le quote di società del medesimo settore, individuati prevalentemente nell'area dell'euro, al massimo per il 5,0% del totale degli attivi.

Nell'attività di selezione degli attivi non vengono applicati in modo esclusivo o meccanico criteri o giudizi espressi da terze parti (es. rating), ma vengono effettuate valutazioni più ampie in base ad informazioni sia di tipo qualitativo che quantitativo. In particolare, per gli emittenti pubblici, oltre agli indicatori direttamente riferibili alla finanza pubblica, quali il livello del debito o del deficit, vengono presi in esame anche numerosi altri indicatori volti a valutare lo stato di salute dell'economia del Paese nel suo complesso, al fine di poter prendere in considerazione tutti gli elementi che direttamente o indirettamente possono concorrere alla capacità di uno Stato di ripagare i suoi debiti. Per quanto riguarda gli emittenti privati vengono analizzati sia gli aspetti specifici della società (bilancio, posizionamento competitivo, punti di forza e di debolezza), sia gli aspetti macro relativi al contesto nel quale l'azienda si trova ad operare, con riferimento sia allo specifico settore che alle dinamiche congiunturali dell'economia nel suo complesso. Viene inoltre analizzato il comportamento degli strumenti obbligazionari espresso dalla loro volatilità e da altre metriche di rischio.

L'Euro è la principale valuta dei titoli presenti nella Gestione Separata. Nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa di settore è possibile l'utilizzo di titoli in altre valute, mantenendo comunque un basso livello di rischiosità. L'esposizione complessiva in valute diverse dall'Euro, al netto delle coperture dal rischio cambio, sarà limitata al 3% del totale degli attivi.

La ripartizione a livello geografico rispetterà le seguenti percentuali, calcolate sul totale degli attivi.

Paese	Min	Max
Paesi dell'Area Euro e Sovranazionali	60%	100%
Regno Unito	0%	20%
Svizzera	0%	10%
Usa	0%	20%
Altri Ocse	0%	10%
Paesi non Ocse	0%	5%

Il limite di esposizioni ai singoli settori rispetterà le seguenti percentuali, calcolate sul totale degli attivi.

Settore	Min	Max
Finanza	0%	50%
Utility	0%	15%
Telecomunicazioni	0%	15%
Industriali	0%	10%
Salute	0%	15%
Energia	0%	15%
Beni voluttuari	0%	10%
Beni prima necessità	0%	10%
Materie prime	0%	10%
Informatica	0%	10%

Circa l'opportunità dell'impiego di strumenti cosiddetti alternativi ivi compresi gli OICR non armonizzati, la Società, nel caso volesse utilizzarli, compirà analisi per individuare i rapporti rischio-rendimento associati a tali investimenti (sia considerati isolatamente che in relazione all'interazione con le altre tipologie di strumenti finanziari presenti nel portafoglio). Tali analisi saranno mirate ad individuare la percentuale di attivi da investire in tali strumenti (che non potranno comunque superare la soglia massima del 2% del totale degli attivi) che consentano di perseguire, in determinate congiunture dei mercati, strategie alternative di investimento in un'ottica di diversificazione o di decorrelazione con l'andamento dei mercati medesimi, mantenendo comunque coerenza con la Politica d'investimento e con gli obiettivi prefissati della Gestione.

In ogni caso, l'impiego di strumenti alternativi è contenuto nei limiti prudenziali già previsti dalla normativa di settore ed è comunque limitato esclusivamente a singole opportunità d'investimento. Gli investimenti in strumenti alternativi e OICR non armonizzati vengono effettuati solo in caso di esplicito accesso da parte della forma pensionistica alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, la struttura dei costi dello strumento, i periodi di uscita dall'investimento (lock up period). Non è consentito l'investimento in strumenti alternativi e OICR non armonizzati che prevedano commissioni di entrata, commissioni di uscita e periodi di lock-up.

È ammesso anche l'investimento in strumenti finanziari derivati finalizzato alla riduzione del rischio di investimento o all'efficiente gestione del portafoglio.

Si segnala che in attivi quali OICR armonizzati, inclusi gli ETF, e strumenti alternativi, ivi compresi gli OICR non armonizzati, potranno essere presenti strumenti finanziari derivati con finalità sia di copertura sia di efficiente gestione.

Possono infine essere effettuati investimenti in attivi emessi dalle controparti di cui all'art. 5 del Regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25 ("Controparti Infragrupo"), secondo i seguenti limiti:

- depositi bancari e pronti contro termine massimo 20%;
- organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) massimo 2%;
- obbligazioni massimo 2%;
- partecipazioni in società nelle quali l'impresa detenga più del 50% del capitale sociale massimo 2%.

Si precisa che tutti i limiti sopra indicati sono calcolati al valore di carico civilistico (principi Local GAAP) della Società. Le soglie di tolleranza fissate per eventuali superamenti dei limiti sopra indicati, che siano determinati da movimenti non dovuti all'attività di gestione (es: variazione dei prezzi causati all'andamento dei mercati finanziari, modifiche del totale degli attivi disponibili, etc.), sono pari al 10% del limite stesso (con un minimo dell'1%).

I limiti descritti in precedenza potranno essere superati in particolari situazioni di mercato nell'esclusivo interesse dell'aderente; il superamento di tali limiti dovrà essere autorizzato dal Comitato Investimenti Finanziari e successivamente ratificato dal Consiglio di Amministrazione.

Modalità e stile di gestione

La gestione degli investimenti è effettuata direttamente dalla Società, in modo da perseguire benefici in termini di gestione finanziaria e razionalizzazione dei costi. Lo stile di gestione è moderatamente attivo, finalizzato alla compravendita di attivi in coerenza con le peculiarità della Gestione Separata e con la garanzia di risultato minimo che caratterizza i contratti collegati alla Gestione. A tal fine la Politica d'Investimento, unitamente alle prerogative della Gestione Separata di contabilizzare gli attivi al loro valore di carico fino alla loro scadenza o realizzo, non privilegiano l'elevato turnover di portafoglio e favoriscono il contenimento dei costi. In particolare, lo stile di gestione è meno attivo nell'ambito degli investimenti obbligazionari, più dinamico per ciò che riguarda i titoli azionari, anche al fine di perseguire extra-rendimenti significativi oltre i livelli di minimo garantito.

Tenendo conto dello stile di gestione moderatamente attivo, è previsto un limite di rotazione (turnover del portafoglio) pari al 75%.

CRITERI PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO SPETTANTI AL FONDO

Con riferimento ai titoli di capitale detenuti in Portafoglio è prevista la possibilità di esercitare diritti di voto spettanti alla Gestione Separata.

L'esercizio del diritto di voto è delegato al Responsabile delle Gestioni Conto Proprio.

La valutazione sull'opportunità di esercitare il diritto di voto viene valutata nell'interesse dell'aderente solo quando la percentuale di azioni posseduta complessivamente dalla Gestione Separata supera lo 0,25% del capitale della società esaminata; sarà altresì possibile, nell'interesse dell'aderente, esercitare tale diritto a giudizio del Responsabile delle Gestioni Conto Proprio anche in casi specifici in cui tale limite non venisse superato.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO, LORO COMPITI E RESPONSABILITÀ

I soggetti coinvolti nel processo di attuazione della Politica di Investimento, con ruoli e competenze diversificate, sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Investimenti Finanziari;
- la Funzione *Chief Investment Officer*;
- la Direzione Finanza;
- la Funzione Contabilità e Prodotti Finanziari Vita;
- la Funzione Innovazione e Sviluppo Tecnico Prodotti Vita;
- la Funzione *Chief Risk Officer*.

A tali soggetti sono attribuiti i compiti e le responsabilità sinteticamente riportati di seguito.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione con riferimento alla Gestione Separata, provvede a:

- definire e adottare la Politica di Investimento idonea a raggiungere gli obiettivi strategici e verificarne il rispetto;
- revisionare – ed eventualmente modificare – la Politica di Investimento con cadenza almeno triennale;
- esaminare il rapporto trimestrale sulla gestione finanziaria, trasmesso dal *Chief Investment Officer*, valutando le eventuali proposte elaborate dal Comitato Investimenti Finanziari;
- esercitare il controllo sull'attività svolta dalla Direzione Finanza e assumere le relative determinazioni;
- approvare le procedure di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Direzione Finanza.

Comitato Investimenti Finanziari

Il Comitato Investimenti Finanziari con particolare riferimento alla Gestione Separata, provvede a:

- attuare le decisioni assegnate dal Consiglio di Amministrazione;
- definire le linee di allocazione tattica dei Portafogli, delineando gli ambiti di autonomia dei gestori;
- effettuare valutazioni sull'attuazione della strategia d'investimento da parte dei gestori e sul loro operato, con particolare attenzione agli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- valutare le proposte operative formulate dalla Direzione Finanza;
- verificare periodicamente la Politica di Investimento, avanzando eventuali proposte di modifica al Consiglio di Amministrazione.

Funzione *Chief Investment Officer*

La Funzione *Chief Investment Officer* provvede a:

- trasmettere al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale il rapporto trimestrale di verifica sulla gestione finanziaria redatto dal Direttore Finanza.

Direzione Finanza

La Direzione Finanza, attraverso le diverse unità interne e nel rispetto della separazione dei ruoli contribuisce all'impostazione della Politica di Investimento, vi dà attuazione operando sui mercati e, in coerenza con quanto previsto dalle proprie procedure interne, effettua i controlli previsti.

In particolare:

- Il Responsabile della Direzione Finanza provvede a:

- effettuare autonome valutazioni sull’andamento della gestione finanziaria (risultati conseguiti nel tempo e grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato);
 - analizzare le caratteristiche di rischio-rendimento relative a eventuali nuovi strumenti alternativi, al fine di rendere più efficiente la gestione dei Portafogli;
 - formulare eventuali proposte di modifica o integrazione del documento sulla Politica di Investimento;
 - definire, sviluppare e aggiornare le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione;
 - redigere il rapporto trimestrale di verifica sulla gestione finanziaria da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa la situazione della Gestione Separata, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato e, in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rischio-rendimento derivanti dall’attività di investimento o di superamento delle soglie di rischiosità, redigere una relazione straordinaria;
 - rendicontare all’interno del rapporto trimestrale gli esiti dei controlli effettuati dalle varie strutture coinvolte nel processo di investimento.
 - esercitare il diritto di voto inerente ai titoli oggetto della gestione, secondo quanto descritto nel paragrafo “Criteri di attuazione delle politiche di investimento”.
- Gestioni Finanziarie Conto Proprio, Investimenti Alternativi e *Debt Management* provvede a:
 - investire le risorse finanziarie al fine di realizzare un’*asset allocation* ottimale in termini di rischio-rendimento, tenendo in considerazione i limiti normativi e i vincoli operativi definiti internamente, attraverso specifici strumenti quali ad esempio il monitor limiti attivo sul registro ordini;
 - predisporre rendiconti periodici per il Comitato Investimenti Finanziari sull’attività di gestione del Portafoglio;
 - decidere lo *stock picking* e il *market timing*;
 - effettuare analisi sulle caratteristiche di rischio-rendimento relative a eventuali strumenti derivati;
 - individuare, analizzare e proporre opportunità di investimento adatte al portafoglio della Gestione Separata, mantenendo la coerenza con la Politica di Investimento e con gli obiettivi prefissati dalla Gestione Separata attraverso specifiche analisi finalizzate ad individuare i rapporti di rischio-rendimento associati a potenziali investimenti alternativi.
 - *Middle Office* Finanza e Debito provvede a:
 - implementare nel sistema gestionale – in aggiunta ai controlli normativi e di Regolamento – i limiti agli investimenti, definiti nel presente Documento (complessivamente i “Limiti”), consentendo l’attivazione di *warning* in caso di avvicinamenti / superamenti ai Limiti in fase di immissione ordini da parte del *Front office*;
 - monitorare gli eventuali superamenti dei Limiti e le relative motivazioni/autorizzazioni;
 - analizzare i costi di negoziazione, verificando la loro coerenza con i costi posti a carico degli aderenti.
 - *Back Office* Conto Proprio e Fondi Negoziati provvede a:
 - gestire il regolamento delle operazioni finanziarie garantendo il corretto aggiornamento dei saldi sul sistema di gestione titoli;
 - analizzare i costi di gestione, verificando in particolare l’assenza di spese di certificazione;
 - controllare la coerenza tra i costi effettivi relativi agli OICR e quanto previsto dal regolamento del PIP;
 - calcolare eventuali commissioni di gestioni pagate agli emittenti degli OICR e provvedere alla totale retrocessione alla Gestione Separata.

- Ingegneria e Rischi Finanziari provvede a:
 - calcolare i valori relativi all'andamento della gestione finanziaria (risultati conseguiti nel tempo e grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato);
 - effettuare analisi quantitative sulle caratteristiche di rischio-rendimento relative a eventuali nuovi strumenti alternativi;
 - monitorare il turnover di portafoglio;
 - monitorare la *modified duration*.

Funzione Contabilità e Prodotti Finanziari Vita

La Funzione Contabilità e Prodotti Finanziari Vita provvede a:

- redigere il bilancio annuale della Gestione Separata.

Funzione Innovazione e Sviluppo Tecnico Prodotti Vita

La Funzione Innovazione e Sviluppo Tecnico Prodotti Vita provvede a:

- monitorare le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, come ad esempio, la composizione per fasce di età, per fasce di patrimonio, per area geografica e il livello di contribuzione media.

Funzione Chief Risk Officer

La Funzione *Chief Risk Officer*, nell'ambito della propria attività di monitoraggio dei rischi, effettua controlli sulle attività connesse alla gestione degli attivi finanziari; con particolare riferimento alla presente forma pensionistica, provvede a:

- validare e controllare i modelli e le metodologie di calcolo utilizzate per ricavare i principali indicatori di *performance* e rischio utilizzati per la misurazione e il controllo dell'attività di gestione;
- effettuare i controlli di secondo livello su alcuni dei parametri descritti nel successivo paragrafo.

Inoltre la Funzione *Chief Risk Officer*, determina altre misure di rischio in termini di *sensitivity*, *stress testing* e *Value at Risk* (VAR); tali misure vengono analizzate dalla Funzione stessa e costituiscono un supporto all'attività di gestione della Direzione Finanza.

SISTEMA DI CONTROLLO DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Tutti i limiti previsti dalla normativa di riferimento sono inseriti nel sistema informativo che supporta l'attività di gestione finanziaria e pertanto vengono effettuati controlli sia *ex-ante*, che *ex-post*, come definiti dalle Regole Operative della Direzione Finanza.

La verifica dell'effettiva rispondenza della gestione finanziaria alla Politica di investimento è affidata a molteplici controlli, che vengono riepilogati nella tabella seguente.

Le modalità con cui vengono effettuati i controlli sono riepilogati nel Manuale Operativo della forma pensionistica. Il Manuale è redatto in coerenza con quanto previsto dall'*Investment Policy* di Gruppo e dalle Regole operative delle Funzioni coinvolte nel processo di investimento.

<i>Progr.</i>	<i>Parametri di Controllo</i>	Responsabile Controllo	Indicatori e modalità di controllo	Periodicità controllo	Periodicità report CdA
1	<i>Performance</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Calcolo dei risultati conseguiti in termini di rischio –rendimento sia in assoluto che in relazione all'andamento del mercato.	Mensile	Trimestrale
2	<i>Variabilità rendimento medio</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Calcolo del valore effettivo e confronto con quello atteso	Mensile	Annuale
3	<i>Duration titoli obbligazionari</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Calcolo della modified duration e verifica che sia in linea con le indicazioni del Documento	Mensile	Trimestrale
4	<i>Performance attribution</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Esame dei risultati conseguiti e attribuzione degli scostamenti rispetto al risultato atteso in relazione ai diversi fattori	Annuale	Annuale
5	<i>Turnover di Portafoglio</i>	Ingegneria e Rischi Finanziari	Calcolo e monitoraggio del valore rispetto al limite indicato nel Documento	Annuale	Annuale
6	<i>Limiti di investimento (legge/reg/pol. inv. esclusi i controlli da progr. 1 a progr. 5)</i>	Middle Office Finanza e Debito	Verifica eventuali sforamenti rispetto ai limiti stabiliti nel Documento	Mensile	Trimestrale
7	<i>Validazione e controllo modelli e metodologie di calcolo</i>	Chief Risk Officer	Validazione e controllo dei modelli e delle metodologie di calcolo utilizzate per ricavare i principali indicatori di <i>performance</i> e rischio per la misurazione e il controllo dell'attività di gestione	Annuale	Annuale
8	<i>Controllo costi di negoziazione</i>	Middle Office Finanza e Debito	Controllo costi di negoziazione	Annuale	Annuale
9	<i>Controllo costi di gestione</i>	Back Office Conto Proprio e Fondi Negoziati	Controllo costi di gestione, in particolare verifica assenza di spese di certificazione	Annuale	Annuale
10	<i>Controllo costi degli OICR</i>	Back Office Conto Proprio e Fondi Negoziati	Controllo sulla coerenza tra costi effettivi degli OICR e previsioni del Regolamento	Annuale	Annuale
11	<i>Monitoraggio popolazione di riferimento</i>	Innovazione e Sviluppo Tecnico Prodotti Vita	Analisi della struttura degli iscritti per età, del livello medio della contribuzione e dell'andamento delle nuove adesioni e delle uscite	Annuale	Annuale
12	<i>Analisi eventuali nuovi strumenti alternativi</i>	Gestioni Finanziarie Conto Proprio, Investimenti Alternativi e Debt Management / Ingegneria e Rischi Finanziari	Analisi delle caratteristiche di rischio – rendimento relative a eventuali nuovi strumenti alternativi, al fine di rendere più efficiente la gestione dei portafogli. Ingegneria e Rischi Finanziari: analisi quantitative	Ad evento	Ad evento
13	<i>Controlli secondo livello</i>	Chief Risk Officer	Il Chief Risk Officer effettua controlli di secondo livello sui seguenti parametri e riporta al CdA gli esiti di tali controlli: <ul style="list-style-type: none"> – <i>Performance</i> – Variabilità del rendimento medio – <i>Duration</i> titoli obbligazionari 	Trimestrale / Annuale	Trimestrale / Annuale

			<ul style="list-style-type: none"> - <i>Performance attribution</i> - <i>Turnover</i> di Portafoglio - Limiti di investimento 		
--	--	--	--	--	--

MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione del: 20-03-2014

Di seguito, in sintesi, si riportano le principali modifiche apportate al Documento rispetto alla versione approvata il 20 dicembre 2012:

- aggiornamento del rendimento medio annuo atteso, nella sezione “Gli obiettivi di rendimento e di rischio”;
- aggiornamento dei limiti di investimento, nella sezione “Strumenti finanziari nei quali si intende investire”;
- previsione - in materia di valutazione del credito - dell'utilizzo non esclusivo o meccanico dei giudizi di rating, ma più ampio, fondato su analisi quantitative e qualitative interne;
- riduzione del limite di turnover del portafoglio, nella sezione “Modalità e stile di gestione”;
- aggiornamento delle Funzioni responsabili dei controlli, in conseguenza del mutato assetto organizzativo connesso alla Fusione societaria, nella sezione “Soggetti coinvolti nel processo, loro compiti e responsabilità”.

Modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione del: 18-12-2014

Di seguito, in sintesi, si riportano le principali modifiche apportate al Documento rispetto alla versione approvata il 20 marzo 2014:

- aggiornamento dei limiti di duration del portafoglio obbligazionario, nella sezione “strumenti finanziari nei quali si intende investire”.
- modifica minimo garantito contrattuale dal 2,0% al 1,0%.

Modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del: 30-6-2016:

Di seguito, in sintesi, si riportano le principali modifiche apportate al Documento rispetto alla versione approvata il 18 dicembre 2014:

- recepimento dell'indicazione della nuova Gestione Separata denominata “Previattiva UnipolSai”, risultante dalla fusione - efficace dal 1° luglio 2016 - delle cinque gestioni separate dedicate ai Piani individuali pensionistici della Compagnia, tra cui la Gestione Separata “Unipol Previdenzattiva” sottostante al PIP;
- aggiornamento del rendimento medio annuo atteso riportato all'interno della sezione “Gli obiettivi di rendimento e di rischio”;
- nell'ambito dei paragrafi “Soggetti coinvolti nel processo, loro compiti e responsabilità” e “Sistema di controllo della Politica di Investimento” sono state recepite le modifiche intervenute nella struttura organizzativa della Compagnia;
- variazione dei recapiti utili cui far riferimento per ricevere il Documento qualora ne facciano richiesta gli aderenti, i beneficiari oppure i loro rappresentanti.

Modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22-12-2016

Di seguito, in sintesi, si riportano le principali modifiche apportate al Documento rispetto alla versione approvata il 30 giugno 2016:

- modifica minimo garantito contrattuale dal 1,0% allo 0,0%.

Modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19-12-2019

Di seguito, in sintesi, si riportano le principali modifiche apportate al Documento rispetto alla versione approvata il 22 dicembre 2016:

- nell'ambito dei paragrafi "Soggetti coinvolti nel processo, loro compiti e responsabilità" e "Sistema di controllo della Politica di Investimento" sono state recepite le modifiche organizzative intervenute all'interno della Compagnia e la modifica delle denominazioni di alcuni uffici.

ALLEGATO 1- RISCHI DI INVESTIMENTO

Qualsiasi attività finanziaria è caratterizzata da un profilo rischio – rendimento. In generale si può affermare che non possono esserci certezze che la Gestione possa conseguire i propri obiettivi d'investimento. Sia gli strumenti azionari che gli strumenti obbligazionari possono essere volatili e i prezzi possono subire variazioni sostanziali.

RISCHIO DI TASSO, DI CREDITO E DI MERCATO

Tutte le attività finanziarie sono soggette alle fluttuazioni di mercato. Tuttavia il tipo di rischio varia in relazione alle caratteristiche dello strumento finanziario.

Gli strumenti di natura obbligazionaria sono soggetti principalmente al rischio di tasso e al rischio di credito:

- il rischio di tasso è connesso alla possibilità che il flusso cedolare dello strumento finanziario non sia più adeguato ai tassi di mercato e conseguentemente il valore dello strumento possa subire delle variazioni;
- il rischio credito si riferisce alla capacità di un emittente di far fronte al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale a scadenza.

Un aumento dei tassi di interesse, a parità di altre condizioni, ridurrà il valore degli strumenti obbligazionari a tasso fisso, mentre una diminuzione dei tassi di interesse determinerà un aumento del valore degli stessi. L'entità di tali fluttuazioni dei prezzi sarà tanto maggiore quanto più lontana è la scadenza degli strumenti in circolazione.

Analogamente un aumento del rischio di credito, a parità di altre condizioni, ridurrà il valore degli strumenti obbligazionari e viceversa.

I titoli azionari rappresentano il capitale delle società ed espongono l'investitore al rischio economico dell'impresa. Pertanto l'investitore è sottoposto al rischio della perdita totale del capitale investito in questi strumenti finanziari. Il prezzo dei titoli azionari è connesso alle attese reddituali delle imprese sottostanti allo strumento stesso e all'andamento dei tassi di interesse.

Un' adeguata attività di diversificazione degli investimenti tra Paesi, emittenti e settori di mercato può contribuire a ridurre l'esposizione ai rischi di mercato.

RISCHI DI NATURA POLITICA E/O NORMATIVA

Il valore delle attività della gestione può essere soggetto a variazioni in relazione ad eventi incerti quali sviluppi politici internazionali, cambiamenti nelle politiche governative, nel regime fiscale, restrizioni su investimenti esteri, rimpatrio di valuta e modifiche normative.

RISCHIO DI DEFAULT DI EMITTENTI SOVRANI

La Gestione può investire in titoli del debito sovrano di Governi di Paesi sviluppati e mercati emergenti. Gli investimenti in titoli di questo tipo comportano rischi specifici: l'emittente del debito, ovvero le autorità statali che controllano il rimborso del debito, potrebbero non essere in grado o potrebbero essere contrari a rimborsare il capitale (o gli interessi) alla scadenza in conformità con i termini di tale debito. Periodi di incertezza economica possono determinare la volatilità dei prezzi di mercato del debito di uno Stato sovrano.

Sulla volontà o sulla capacità di un debitore sovrano di rimborsare il capitale e di pagare interessi tempestivamente possono incidere fattori quali, tra gli altri, la situazione del suo cash flow, il volume delle sue riserve estere, la disponibilità di sufficiente valuta estera alla data di scadenza di un pagamento, il relativo volume degli oneri del servizio del debito pubblico rispetto all'economia nel suo complesso, la politica del debitore sovrano nei confronti dei principali finanziatori internazionali e i vincoli di natura politica a cui può essere soggetto un debitore sovrano. Tali debitori sovrani potrebbero dipendere altresì da pagamenti attesi da parte di governi esteri, agenzie multilaterali e di altri enti all'estero per ridurre gli arretrati di capitale e interessi del proprio debito. L'impegno da parte di questi governi, agenzie e altri enti ad effettuare tali pagamenti potrebbe essere condizionato dall'attuazione da parte del debitore sovrano di riforme economiche e/o dal tasso di crescita dell'economia.

RISCHIO VALUTARIO

Il valore della Gestione viene espresso in Euro, tuttavia gli investimenti possono essere acquisiti in altre valute. Il valore degli investimenti effettuati in un'altra valuta può salire o scendere a causa delle fluttuazioni dei tassi di cambio. Fluttuazioni negative dei tassi di cambio possono comportare una diminuzione del valore degli investimenti in valuta e quindi del rendimento della Gestione. Gli investimenti potranno essere coperti dal rischio di cambio, tuttavia le operazioni di copertura della valuta, se da una parte riducono potenzialmente i rischi valutari, dall'altra possono implicare costi che potrebbero ridurre la redditività dell'investimento.

RISCHIO DI CONTROPARTE

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari della Gestione è soggetta al rischio di credito nei confronti delle controparti con le quali si effettuano le transazioni. Tali rischi assumono un rilievo particolare nelle operazioni di pronti contro termine e in alcuni contratti derivati. In caso di insolvenza, fallimento o inadempimento di una o più controparti, la Gestione potrà subire o ritardi nella liquidazione dei titoli sottostanti o perdite, ivi inclusa la possibile riduzione di valore dei titoli durante il periodo necessario a far valere i propri relativi diritti.

In relazione ai contratti futures e alle opzioni su futures, il rischio è in parte limitato dalla presenza della stanza di compensazione.

Possono essere disposti rimedi contrattuali in caso di inadempimento ai sensi degli accordi relativi a particolari operazioni. Tali rimedi potrebbero essere, tuttavia, inadeguati nella misura in cui le garanzie reali o altri beni disponibili non siano sufficienti a soddisfare le obbligazioni della controparte.

RISCHIO LIQUIDITA'

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore. Essa dipende in primo luogo dalle caratteristiche del mercato in cui il titolo è trattato. In generale, a parità di altre condizioni, i titoli trattati su mercati regolamentati/sistemi multilaterali di negoziazione sono più liquidi dei titoli non trattati su detti mercati. Questo in quanto la domanda e l'offerta di titoli viene convogliata in gran parte su tali mercati e quindi i prezzi ivi rilevati sono più affidabili in quanto indicatori dell'effettivo valore degli strumenti finanziari.

La liquidità di uno strumento finanziario è anche connessa ad altri fattori quali l'ammontare in circolazione o il numero di controparti che tratta tale strumento.

Le condizioni di liquidità di uno strumento finanziario possono variare in relazione alla situazione dei mercati.

RISCHIO CONTRATTI DERIVATI

La Gestione potrà utilizzare derivati per efficiente gestione e per finalità di copertura contro le fluttuazioni di mercato, i rischi di cambio o di tasso di interesse. La capacità di un Portafoglio di usare queste strategie potrebbe essere limitata da condizioni di mercato, vincoli normativi e valutazioni di ordine fiscale. L'uso di tali strategie implica determinati rischi specifici, fra i quali principalmente: (i) una correlazione imperfetta tra fluttuazioni dei titoli o della valuta di base di un contratto derivato e le fluttuazioni dei titoli o delle valute del relativo Portafoglio; (ii) l'assenza di un mercato liquido.